



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, venerdì 26 aprile 2013

A cura di Maria Nocerino
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Sodano pubblica i fondi Gesco, ex coop di D'Angelo

Sfida per la poltrona di vicesindaco

IL VICESINDACO Tommaso Sodano pubblica sul sito del Comune tutti i pagamenti alle cooperative sociali. Spicca il gruppo Gesco, già presieduto dall'ex assessore alle Politiche sociali Sergio D'Angelo ed è sfida a distanza per la poltrona di vicesindaco. Già perché D'Angelo è candidato a prendere il posto di Sodano ormai sfiduciato dalla maggioranza arancione. Tempo di rimpasto. Da 48 ore sono in evidenza sulla home page del Comune tutti i finanziamenti sbloccati nel 2012 alle imprese sociali: vantavano crediti dal 2008 con Palazzo San Giacomo. «Inaugurato», scrive Sodano, «un nuovo spazio per la trasparenza» per consentire alle coop «una prima verifica sullo stato di avanzamento dei pagamenti per i propri crediti». Lo prescrive anche il decreto 174 di Monti. Trasparenza al «veleno». Non fosse altro perché il record dei soldi incassati spetta a Gesco,

1,3 milioni solo nel 2012: assistenza domiciliare ad anziani e disabili. Senza considerare che il 70 per cento di quei creditori del Comune è composto da 9 consorziate del gruppo Gesco. Per questo motivo l'assessore D'Angelo da due anni è nel mirino dell'opposizione, con interrogazioni in Consiglio firmate da Marco Nonno e Mimmo Palmieri. Strali anche dalla maggioranza: il capogruppo Idv, Franco Moxedano, definì «inopportuna» la delega a D'Angelo. Poile sue dimissioni per candidarsi alle elezioni, le politiche sociali affidate a Sodano. E ora l'ipotesi del rientro di D'Angelo. C'era un asse tra i due in giunta. Ma di vicesindaco alla fine ne resterà uno solo.

(alesio gemma)

La parola ai lettori

Sfida per la poltrona di vicesindaco

Sergio D'Angelo
s-dangelo@libero.it

IN relazione all'articolo pubblicato ieri, ritengo opportuno fare alcune precisazioni. Sono intanto ben lieto del fatto che l'operazione trasparenza, inaugurata a dire il vero già all'indomani della mia nomina ad assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli, con la pubblicazione degli atti di liquidazione, nel luglio del 2011, in favore delle organizzazioni di terzo settore, prosegua ancora oggi a opera del vicesindaco. Nell'articolo si legge che «il record dei soldi incassati spetta a Gesco» con il pagamento di 1 milione 300 mila euro solo nel 2012 per il servizio di assistenza domiciliare ad anziani e disabili. Andrebbe detto che su un totale di oltre 25 milioni liquidati dal Comune di Napoli nell'anno 2012, Gesco e le cooperative associate hanno ricevuto pagamenti per

poco più di 3 milioni e 500 mila euro, vale a dire appena il 12 per cento, diversamente da quanto scritto nell'articolo di Alessio Gemma (in cui si parla del 70 per cento). Andrebbe inoltre precisato che il servizio di cui si parla (assistenza domiciliare ad anziani e disabili) è stato svolto da Gesco in Ati (Associazione temporanea di impresa) con i consorzi Prodos e Co.Ri. e che a voler leggere in maniera più che trasparente i dati pubblicati, i pagamenti ammontano a 1.563.634. Ho più volte del resto, risposto in aula alle tante interrogazioni consiliari dei consiglieri Nonno e Palmieri, sul mio presunto conflitto di interessi, dimostrando ogni volta che tutti gli atti sono stati adottati, dai competenti uffici, nel rispetto delle regole amministrative, mai favorendo l'una o l'altra organizzazione. Infine mi si lasci dire ancora una volta che non sono mai sta-

to in gara per nessuna poltrona.

CON il 70 per cento si faceva riferimento al numero delle cooperative e non al valore dei crediti incassati. (a. g.)

L'inchiesta In Italia sempre più richieste di assistenza

Poveri, la Caritas in affanno

Don Federico, delegato Campania: «Istituti religiosi allo stremo, offerte in calo»

Franca Giansoldati

CITTÀ DEL VATICANO. Dalle Alpi alla Sicilia la situazione non cambia di molto: l'esercito dei poveri è lievitato al punto da mettere a dura prova persino le strutture cattoliche. Le Caritas segnano un più 16,7% delle richieste e fanno fatica ad andare avanti, anche se dai freddi numeri non sempre si riesce ad avere un quadro esaustivo della disperazione sociale. Senza interventi strutturali il perdurare della crisi rischia di stritolare quella formidabile rete che finora non solo aveva retto ma era riuscita a far fronte alle burrasche, provvedendo alle fasce più deboli. Ormai nelle mense parrocchiali non si incontrano più solo gli stranieri o i senza tetto, ma famiglie "normali" soffocate dai debiti, dalla mancanza di lavoro, anche da una malattia improvvisa. Tra tutte le regioni italiane quella messa peggio è probabilmente la Campania dove nelle mense stanno venendo meno le riserve alimentari. «Dire che siamo sull'orlo dell'abis-

so, del precipizio è poco» afferma don Vincenzo Federico, delegato regionale Caritas Campania. «Le Caritas sono al tappeto ma sembra che sia calata una strana rassegnazione».

La Chiesa attinge ai fondi dell'8 per mille ma diverse realtà istituzionali, come Comuni e Regioni, sono inadempienti e non pagano da tempo servizi sociali convenzionati. Alcuni giorni fa il cardinale Sepe ha denunciato che «gli istituti religiosi e le Caritas parrocchiali sono allo stremo». Basti pensare che il Comune di Napoli è inadempiente per 80 milioni di euro nei confronti di case famiglia, strutture sociali, comunità di minori e per anziani. «L'elenco delle strutture cattoliche che in questo contesto continuano ugualmente ad erogare servizi è lungo. Sono migliaia gli operatori che vengono a lavorare praticamente gratis. Nel salernitano, per esempio, c'è un centro diurno per disabili dove gli operatori non vengono pagati dal 2012» aggiunge don Vincenzo. L'orlo del fallimento del sociale si avvicina e viene misurato quotidianamente per via dei brutali tagli al welfare, dei cali di donazioni da parte dei privati, o delle riduzioni di offerte. Qualche esempio di una situazione che si è aggravata

parecchio negli ultimi sei mesi: «Ci sono famiglie che tolgono gli anziani dai pensionati per non potere più far fronte alle rette, genitori che rimandano le cure dentistiche dei figli, nuclei dove non lavora più nessuno da tempo e che hanno ripreso a coltivare i cosiddetti orti di guerra per garantirsi almeno la sopravvivenza». Al Nord la situazione non è più rosea. Nella piccola realtà lombarda di Crema «un terzo dei richiedenti è costituito da famiglie che prima non avevano mai chiesto aiuti» snocciola i dati Claudio Dagheti, responsabile diocesano. Ci sono divorziati ma anche single. «La crisi sta disgregando anche le stesse famiglie andando ad incidere direttamente sulle relazioni familia-



Il caso Domani la cerimonia

Cittadinanza ad Abu Mazen, Israele protesta

NAPOLI — Cerimonia «blindata» e previa accrediti per il conferimento della cittadinanza onoraria di Napoli al Presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese Abu Mazen, prevista per domattina a Palazzo San Giacomo. Onorificenza approvata dal Consiglio comunale del 6 dicembre. «La città - ha scritto qualche mese fa direttamente ad Abu Mazen il sindaco de Magistris - ha sostenuto con forza la lotta del popolo palestinese» riconoscendo «l'esistenza dello Stato palestinese». Per iscritto il sindaco aveva riconosciuto quindi ad Abu Mazen, sempre nell'ottica della convivenza pacifica di due popoli in due Stati sovrani, il merito di «un'azione istituzionale tesa a garantire il diritto all'autodeterminazione del suo popolo».

L'Associazione Italia-Israele di Napoli invece esprime «forte dissenso». «Il Signor Abu Mazen - scrive il presidente dell'associazione Giuseppe Crimaldi - si è distinto per la diffu-

sione di aberranti
tesi negazioniste»
sulla Shoa, «oltre

a ciò - aggiunge - ricordiamo come Mazen abbia ripetutamente incoraggiato il ricorso al terrorismo»; ed anche qualora «da scelta», continua Crimaldi, sia stata «fatta in ragione della carica attualmente ricoperta da Abu Mazen e si vuole quindi con essa esprimere un gesto di amicizia verso il popolo palestinese di cui figura essere il Presidente, facciamo notare che tale scelta resta nel solco di una molteplicità di gesti - tra i quali l'ultima sponsorizzazione della spedizione Freedom Flottilla - dichiaratamente contro Israele». Per par condicio, conclude Crimaldi, il sindaco dovrebbe annunciare «subito la prossima concessione della cittadinanza onoraria a Shimon Peres».



Anp Abu Mazen a Napoli

Fisioterapia ai socio-sanitari: Interrogazione di Marino

Un'interrogazione urgente al presidente della Giunta regionale della Campania **Stefano Caldoro** affinché venga presto modificata la delibera che consente agli operatori socio-sanitari di svolgere alcune attività proprie della competenza professionale dei Fisioterapisti. A presentarla è il consigliere regionale di Città Nuove, **Angelo Marino**. La delibera incriminata è la n. 625 del 11 novembre 2011 che ha attribuito alle funzioni degli operatori socio-sanitari . alcune attività relative alle prestazioni di tipo domiciliare, proprie della competenza e della professionalità dei Fisioterapisti, come il posizionamento e la mobilizzazione del paziente. "Con questa delibera - prosegue Marino - si espongono i pazienti a manovre errate e potenzialmente dannose per la salute

e si alimenta l'abusivismo nell'esercizio della professione dei fisioterapisti, così come denunciato dal Sindacato professionale Italiano di categoria". A metà dello scorso anno la Regione ha emanato una nota commissariale, a firma del sub-commissario alla Sanità Mario Morlacco, indirizzata ai direttori generali e ai commissari straordinari delle Asl e delle aziende ospedaliere in cui chiarisce la posizione giuridica del massofisioterapista. Figura professionale non riordinata e disciplinata dalla legge 403 del lontano 1971 i cui titoli, se conseguiti nell'ambito di corsi regolarmente autorizzati dalla Regione di competenza, pur non essendo equipollenti alla laurea in fisioterapia abilitano comunque

all'esercizio della professione di massofisioterapista. Confermata sostanzialmente la linea ministeriale.

Emergenza sociale, dibattito sul ruolo delle istituzioni

NAPOLI - Lunedì 29 aprile presso la Sala Consiliare Silvia Ruotolo della Quinta Municipalità si terrà il dibattito "Quando il cosiddetto primo mondo si scopre in crisi emergenziale ambientale, sociale ed economica... Il ruolo delle pubbliche istituzioni, degli educatori e degli innovatori". Il dibattito si terrà dalle 16:30 alle 19:30, parteciperanno **Ermete Ferraro** Educatore, Formatore, Eco-Pacifista, **Paolo Lubrano Lavadera**, introduce **Mario Coppeto** presidente della Municipalità.

Lavoratori socialmente utili, concessa la proroga al 30 giugno

NAPOLI - La crisi strangola le famiglie e in queste condizioni anche una piccola entrata può essere molto importante per i bilanci domestici. E' in quest'ottica che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha autorizzato la proroga delle attività dei lavoratori socialmente utili fino al 30 giugno. I lavori socialmente utili sono nati come una politica attiva del lavoro in Italia, basati sulla partecipazione ad iniziative di pubblica utilità limitate nel tempo per soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro. L'assessore al Lavoro Severino Nappi ha comunicato all'Inps, l'erogazione del 100% dell'assegno di utilizzo per le prestazioni dei lavoratori socialmente utili, fino al 30 giugno 2013.

IL PARERE

La preoccupazione della presidente del Comitato Unicef Campania Dini Ciacci

“Prevenzione a partire dalle famiglie”

NAPOLI (ic) - *“Serve una bonifica del territorio a partire dalle famiglie. Per ogni ragazzo che delinque si dovrebbe vedere la storia familiare per capire il motivo che lo ha ridotto in certe condizioni”*. Per la presidente del comitato Unicef Campania, **Margherita Dini Ciacci** (nella foto), se il fenomeno delle baby gang è in costante aumento è perché nella città di Napoli c'è un alto tasso di *“inquinamento morale”*. Non vuole con queste parole denigrare la città, ma soltanto scuoterla e sensibilizzarla a *“fare comunità, a rendere tutti più responsabili. Il problema delle baby gang non si risolve quando avvengono certi episodi, ma solo con un'adeguata prevenzione”*. E la prevenzione non può che partire dalle famiglie. Per combattere l'evasione scolastica, la violenza delle baby gang, l'emarginazione dei diversi, lo squallore dei campi rom, l'esclusione sociale degli extracomunitari. *“occorrerà soste-*

nere i luoghi della crescita: famiglia, scuola, centri di aggregazione e socializzazione, dando ai bambini modelli validi d'identificazione in famiglia come nella vita pubblica. Se ci sono genitori che inveiscono o denigrano le forze dell'ordine che cosa possono insegnare ai loro figli? Bisogna fare quadrato intorno al ragazzo e chiedersi chi lo ha ridotto in quelle condizioni. Se i ragazzi delinquono non ce la si può prendere con loro. Il problema - dice la Dini Ciacci - è che sempre più spesso le famiglie, invece di essere da esempio, trasmettono disvalori ai nostri giovani”. Preoccupazione è stata espressa anche dai Verdi. *“Le baby gang - accusano il responsabile regionale dei Verdi Ecologisti Francesco Emilio Borrelli ed il consigliere municipale del Sole che Ride Marco Gaudini - sono oramai il tumore in metastasi della piccola criminalità napoletana. I bus poi sono diventati il loro luna*

park per compiere i peggiori atti vandalici. L'unico modo per fermare questa spirale è quella di sottrarli alle famiglie criminali di appartenenza che nulla di buono potranno mai insegnare loro. Solo levando la patria potestà a questi ragazzini si potrà arginare e debellare questo fenomeno”.



PIGNATARO MAGGIORE **Politiche sociali,** **nasce il centro** **per i minori**

PIGNATARO MAGGIORE. È stato attivato il servizio Centro Polifunzionale Diurno per minori dai 6 ai 16 anni a Pignataro Maggiore, in attuazione del Primo Piano Sociale regionale, seconda annualità - Piano Sociale di Zona. Il piano di tutela e assistenza è coordinato dal Comune di Santa Maria Capua Vetere quale Ente capofila, Ambito Territoriale C5. Si tratta di un servizio che intende far socializzare i ragazzi e recuperarli sotto il profilo scolastico e, soprattutto, sociale attraverso attività ludico-ricreative.

COM.STAM.

LO STUDIO

L'immigrazione regolare nel Sannio è del 2,3%

In Campania gli stranieri in regola sfiorano le 200mila unità. È il dato sibilato dal Viminale emerso anche dal 22esimo 'Dossier Statistico Immigrazione Caritas e Migrantes'.

Una sorta di 'vangelo' in materia di politiche migratorie e umanitarie che, scattando una fotografia alla Campania ha fatto emergere un'istantanea chiara: il 3,9% della popolazione residente è di origine straniera. In sostanza, la popolazione migrante della regione sembrerebbe dunque essersi quadruplicata nel corso dell'ultimo decennio concentrandosi soprattutto tra Napoli, Caserta e ... Terna che costituisce il

del totale campano. E invece ... la presenza ad Avellino con il 4,2% e Benevento che è il fanalino di coda con il 2,3%.

Secondo il Ministero dell'Interno, le prime dieci comunità soggiornanti nel Sannio sono: l'Ucraina (34,2%) seguita dal 18,2% del Marocco, dall'Albania (7,9%) e dalla Cina (4,1%).

Ex equo invece per Tunisia e Russia con il 3,8%, seguite dall'India (3%) e Sri Lanka (1,5%). Altro ex per Nigeria e Bangladesh con rincorse infine dal Brasile

IL RICORDO**OGGI IN PIAZZA DEL CARMINE PER NON DIMENTICARE GAETANO MONTANINO**

Un albero in memoria del vigilante ucciso

di **Enrica Vezzi**

Un albero in piazza Carmine, per ricordare Gaetano Montanino, ucciso durante una rapina. La memoria come arma per combattere la violenza e la barbarie della criminalità e della camorra, per non dimenticare e riunire nella stessa speranza tutta la società civile. Oggi alle 10 nelle aiuole di piazza Carmine, nello spazio antistante la Basilica, i giardinieri del Comune di Napoli alla presenza del sindaco Luigi de Magistris, del presidente di Libera don Luigi Ciotti, del presidente dell'associazione Gioventù cattolica Gianfranco Wurzbürger, dei referenti campani di Libera don Tonino Palmese e Geppino Fiorenza, con i familiari delle vittime della camorra, planteranno un albero in ricordo di Gaetano Montanino, guardia giurata in servizio all'Istituto La Vigilante, ucciso per un tentativo di rapina il 4 agosto 2009 proprio in piazza Carmine. Alle ore 11 nella Basilica Santuario del Carmine verrà celebrata la Santa Messa presieduta da don Ciotti in memoria di tutte le vittime della camorra.

La notte del 4 agosto 2009, durante il suo turno di servizio insieme al collega Fabio De Rosa, Gaetano si trovava in piazza Mercato. Una banda di criminali aveva deciso di rapinare le armi dei due lavoratori e li assalì a colpi d'arma da fuoco in piazza Carmine. Fu un attacco cruento, Gaetano rispose al fuoco, ma cadde colpito a morte mentre il collega Fabio rimase gravemente ferito. «Oggi – dichiara Gianfranco Wurzbürger presidente dell'associazione gioventù cattolica – abbiamo deciso di ricordare Mimmo (così lo chiamavamo), con l'associazione Asso.gio.ca, la Fondazione Polis e Libera, che hanno conosciuto bene l'impegno e lo zelo di Gaetano, non solo nella sua attività lavorativa, ma anche e soprattutto nel sociale. Affiancando la moglie Lucia e la figlia Veronica».

«Mimmo era una persona che amava il suo lavoro - prosegue Wurzbürger - non voleva "scorciatoie", aveva chiesto di tornare a lavorare in strada, non voleva lavorare dietro una scrivania, nella comodità, al riparo dai pericoli. Mimmo voleva lavorare per la sicurezza della sua città, del suo quartiere. Come Associazione che si impegna sul territorio, a fianco dei ragazzi, ci è sembrato doveroso dedicare una giornata a Gaetano Montanino, vittima innocente della camorra proprio nella piazza dove Mimmo ha perso il futuro».

«Oggi proprio in quel luogo – conclude Wurzbürger - si svolge la cerimonia in onore di Montanino: lì dove nel corso di una rapina fu ucciso con otto colpi di pistola. A Montanino, dedichiamo una pietra commemorativa e un albero. E ci piace ricordare le parole pronunciate dalla figlia di Mimmo: "Quella notte vinsero loro, ma solo quella notte. Noi, adesso, proviamo a far profumare ancora di speranza, di giustizia e di vita quello stesso posto, con la nostra presenza e nella tua memoria". Di fronte alla storia della vittime abbiamo scelto di muoverci e non commuoverci; di gridare l'ingiustizia e di non subirla; di opporci alla camorra e di non dimenticare. La memoria diventa l'arma per combattere la violenza. È il nostro modo concreto per dire a tutti che Mimmo è ancora tra noi».

Napoli, verso il rimpasto

Assessori, solo quattro non rischiano il posto

Sono almeno sei gli assessori a rischio rimpasto nella giunta de Magistris. I sicuri, invece, solo quattro. Rimpasto che scatterà «entro il 10 maggio», ha annunciato il sindaco. Cioè, a due anni esatti dal suo insediamento al Comune e una volta terminato anche il Giro d'Italia dopo la Coppa America (per non generare ulteriori frizioni). A rischio anche la Donati (Mobilità) dopo le polemiche sulla ztl.

A PAGINA 7 **Cuozzo**

Comune A rischio molti di quelli che cominciarono 23 mesi fa

Rimpasto in giunta, per sei assessori è conto alla rovescia

Cambi annunciati per il 10 maggio

NAPOLI — Cambiare molto, se non tutto. E farlo in fretta, «entro il 10 maggio», è l'annuncio di de Magistris che, però, prima di cambiare vuole aspettare non solo che scocchi il biennio esatto dalla sua elezione ma anche che non ci si distraiga prima della fine del duplice evento: la Coppa America (già finita) e il Giro d'Italia di ciclismo (comincia il 4 maggio). Sindaco che però, per il momento, procede a fari spenti, senza avere (ancora) alcun accordo col Pd, che continua a essere l'unico possibile riferimento del sindaco per fare il rimpasto in giunta allargando la sua maggioranza, ma che continua ad affermare di voler rimanere all'opposizione.

Sulla scrivania di de Magistris ci sono molti curriculum: si tratta di sostituire almeno sei componenti della giunta nominati 23 mesi fa, quando de Magistris diventò sindaco. E nessuno è al sicuro. Neppure Sodano (perché se il Pd dovesse en-

trare in giunta rivendicherebbe la casella del vicesindaco). Per il resto, rischiano tutti: Di Nocera, Tuccillo, Palmieri, Esposito, Tommasielli, Donati e De Falco perché il cambio dovrebbe essere — secondo quanto hanno chiesto i partiti — radicale. Eccezione fatta per gli assessori già subentrati a Realfoz, Narducci, Lucarelli e D'Angelo (sebbene per quest'ultimo starebbe per profilarsi un clamoroso ritorno): parliamo di Panini, Clemente, Piscopo e Palma.

Attaccato da più parti per aver scaricato le responsabilità del non brillante primo biennio di consultazione sugli assessori, ritenuti «poco pronti alla guerra» che c'è da fare in una città come Napoli, il sindaco è convinto comunque che molti suoi collaboratori non abbiano reso quanto si aspettava. E i fronti di delusione del primo cittadino sono diversi, spaziano dalla mobilità alla scuola. Chi conosce de Magistris racconta poi di come le polemiche

su trasporti e Ztl lo abbiano colpito nel profondo. Eppoi rimbomba ancora quella frase di del sindaco: «Mica posso preoccuparmi pure delle buche?». Ecco perché da intoccabile, Anna Donati (ha la delega a Mobilità e strade) è diventata un assessore sulla graticola. In realtà molto nel rimpasto dipenderà dal Pd, partito col quale il sindaco auspica un'intesa o, almeno, l'indicazione di nomi «graditi» dal Partito democratico da inserire in giunta. Tanto più ora che il Pd esprime anche il capo del governo con Enrico Letta. Perché un consolidamento nazionale del Pd, a cascata, renderebbe più solido anche il Pd loca-

le, quindi più attraente per eventuali cambi di casacca. Perché quello che preoccupa il sindaco è proprio il rincorrersi di voci che darebbero come possibili 5,6 se non 7 passaggi di consiglieri dall'Idv o da Fds nel Partito democratico. Per aggirare questo problema non è da escludere che il sindaco nomini assessori i capigruppo dei partiti che lo sostengono — in modo da rafforzare il rapporto tra giunta e Consiglio — quindi Franco Moxedano dell'Idv e Alessandro Fucito della Federazione delle Sinistre.

Paolo Cuozzo

Scuola interdetta

**Sgomberata
la Minniti:
è pericolante**

NAPOLI — Per problemi relativi alla statica dell'edificio, la struttura che ospita l'istituto comprensivo Tito Minniti di Fuorigrotta è stata chiusa. La misura è stata adottata su decisione della X Municipalità dopo un sopralluogo effettuato dai tecnici. Sono oltre 400 gli studenti interessati dal provvedimento. La scuola aveva avuto problemi strutturali già nei mesi scorsi con le

classi soggette a turnazioni. «Sapevamo che la nostra scuola aveva dei problemi - spiega il vicepresidente Pasquale Caiazzo - un'ala dell'istituto era già stata interdetta dalla Municipalità. Tuttavia da domani non sappiamo dove andare, né possiamo accedere agli uffici amministrativi. Il Comune si è attivato e speriamo di avere informazioni utili su dove poter concludere l'anno scolastico».

Al Comune

Monumenti Oggi via al «Maggio»

Oggi nella sala giunta di Palazzo San Giacomo, conferenza-stampa «Maggio dei Monumenti 2013 Attraverso Napoli». Cortili chiostrati e sagrati. Dopo l'introduzione dell'assessore alla cultura Antonella Di Nocera sono previsti gli interventi di Giovanna Cassese Accademia di Belle Arti i cui studenti hanno realizzato il concept della campagna di promozione, i rappresentanti della direzione regionale Mibac,

delle Soprintendenze Bpsae, Archeologica, Polo Museale e della Curia Arcivescovile. All'incontro con la stampa saranno presenti inoltre i referenti dei numerosi enti, associazioni e gruppi che hanno presentato progetti nell'ambito del Maggio dei Monumenti 2013. Tra le novità di quest'anno l'apertura al pubblico di un antico convento.

GEMELLAGGIO CON I PAESI BASCHI

Rifiuti zero, la sfida dei ristoratori

Un gemellaggio è stato siglato tra i ristoranti stellati della Campania e quelli dei Paesi Baschi (Spagna) aderenti al protocollo Hotel/Restaurant Zero Waste, rifiuti zero. Il primo passo è stata la visita che il rappresentante dei ristoranti stellati Michelin della Campania lo chef Gennaro Esposito della "Torre del Saracino" in costiera sorrentina su invito dei colleghi spagnoli ha tenuto una conferenza presso il Basque Culinary Center nei Paesi Baschi, «considerato in assoluto l'Università della cucina nel mondo che insiste nella regione spagnola di Gipuzkoa che è l'area al mondo con la presenza del maggior numero di ristoranti stellati per metri quadrati al mondo». Da qui è partita l'avventura per un altro segmento della strategia Zero Waste/Rifiuti Zero che fa leva sulle attività produttive ed economiche del settore dell'hotellerie e della ristorazione di qualità incentrata sulla riduzione dello spreco, l'ottimizzazione dei servizi eliminando il monouso, il compostaggio del residuo alimentare e sulla filiera corta dei prodotti di alta qualità a chilometro Zero. È previsto a breve lo scambio di cortesia tra le delegazioni italiana e spagnola con la presenza in costiera degli chef baschi che si confronteranno con i colleghi italiani sempre più attenti alla cucina di qualità e alla sostenibilità ambientale.